

stono adeguate strutture sanitarie, le possibilità di cure medico-sanitarie sono assicurate da esami clinici preventivi eseguiti in occasione di rientri in Italia, da cure mediche preventive, normalmente prescritte a seguito di esami clinici, da cure garantite nei casi gravi mediante rientri di urgenza in Italia, per i quali occorrono molte ore di trasporto aereo, tenuto conto di voli con frequenza non sempre giornaliera, oppure mediante trasporto aereo in paesi limitrofi dove esistano adeguate strutture sanitarie;

nei casi citati non è possibile per i soggetti interessati l'accesso al Servizio sanitario nazionale, considerato che ai soggetti Cire sono assicurate soltanto l'assistenza di emergenza negli ospedali per novanta giorni ad ogni anno solare e le visite presso la guardia medica, con l'evidente conseguenza che ai soggetti Cire non è di fatto riconosciuto il pieno diritto alla salute che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini italiani;

nel contempo la normativa riconosce ai cittadini italiani, mediante rimborso, le spese mediche sostenute all'estero —:

se non ritengano di affrontare e risolvere la questione, o tramite assicurazione integrativa a favore di tali cittadini, o tramite modifica del decreto-legge 15 dicembre 1997, n. 446, convertito in legge, che ha disposto l'entrata in vigore dell'imposta regionale Irap e che ha annullato la precedente possibilità per i cittadini Cire di versare i relativi contributi e di ottenere l'assistenza sanitaria, come disposto dall'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986 relativa al contributo sanitario nazionale e tenuto altresì conto del fatto che polizze di assicurazione (ad esempio Europe Assistance) escludono dalla copertura i soggetti Cire.

(5-08725)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di un esposto denuncia presentato dall'organizzazione sindacale Slai-Cobas si è venuti a conoscenza della sistematica violazione dei diritti dei lavoratori postali, e in particolare gli impiegati del servizio recapito, ad usufruire regolarmente delle ferie spettanti per l'anno in cui tale diritto viene a maturazione;

tale pratica ha assunto negli ultimi tempi livelli insostenibili a causa della sempre più cronica carenza di personale;

ad esempio nel reparto portalettere di Prato centro la maggior parte dei postini ha finito di smaltire le ferie dell'anno 1998 solo negli ultimi giorni del dicembre 1999 —:

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del diritto dei lavoratori ad usufruire delle ferie anche in base all'articolo 14 del Ccnl Lavoratori postali del 26 novembre 1994.

(4-33541)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CALZAVARA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sommersibile italiano « Velella » fu silurato mentre stava navigando in superficie, nella sera del 7 settembre 1943 dal sottomarino inglese « Shakespeare » e affondò davanti punta Licosa, nel golfo di Salerno, con il comandante, tenente di vascello Mario Patanè di Acireale, perì l'intero equipaggio, 51 marinai;

dare loro degna sepoltura e riportare a terra quanto rimane del « Velella » (in analogia con l'operazione effettuata a metà degli anni ottanta per lo Scirè) è il compito al quale lavora, dal 1982 con encomiabile dedizione, la sezione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI) di Santa Maria di Castellabate, il comune costiero più vicino al punto in cui il « Velella » si inabissò;

il 3 luglio 1999 una « spedizione subacquea » organizzata dalla sezione